

MOOD

MONTAGNA

HOTEL TOFANA





HOTEL TOFANA, SAN CASSIANO, ITALIA

GRAZIE ALLA DEMOLIZIONE E ALLA RICOSTRUZIONE DELL'HOTEL TOFANA A SAN CASSIANO IN VAL BADIA, NOA* HA AVUTO LA POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE LA MOLTITUDINE DI SFACCETTATURE CHE IL MONDO DELLA MONTAGNA OFFRE COME ISPIRAZIONE PER L'ARCHITETTURA E L'INTERIOR DESIGN. IL CONCETTO "EXPLORER'S HOME" TRASPORTA LO SPIRITO SPORTIVO E ACCOGLIENTE DELLA FAMIGLIA CHE È PROPRIETARIA DELL'HOTEL NELLA COSTRUZIONE STESSA...

Testo di noa* network of architecture



La tradizionale conduzione familiare dell'albergo inizia nel lontano 1933, tradizione che è passata di mano in mano fino alla terza generazione nel 2011. L'entusiasmo per lo sport di cui i due proprietari Günther e Verena Frena traboccano, funge da fulcro per il progetto. La dinamicità dimostrata dai proprietari che si dividono tra essere istruttori di yoga, pilates, Mountain-bike, sci, snowboard e guide alpine, fa in modo che il nuovo Tofana debba adattarsi al genio atletico dei due proprietari. Per creare questa circostanza, la montagna - dopo aver subito una fase di astrazione - viene usata come principale ispirazione per il concetto dell'insieme dell'architettura. La silhouette formata dall'edificio dialoga con il paesaggio che lo circonda e si immedesima quasi in esso ricordando - grazie anche agli alberi che sono disposti sulla costruzione - la cima di una montagna. L'hotel funge praticamente come accampamento base per gli ospiti. "Da edificio a paesaggio: il progetto celebra la trasformazione che fa evolvere un edificio relativamente compatto in un'apoteosi di paesaggi artificiali che riflette l'ambiente che lo circonda... L'hotel racchiude la natura in se stesso.", afferma Lukas Rungger, dello studio noa*. Interno e esterno, rifugio e natura vengono connesse attraverso le diverse terrazze e i diversi balconi apparendo come un unico elemento paesaggistico. La grandezza delle superfici vetrate assieme alla costruzione a "terrazzamenti" permette di far permeare la luce diurna fino al centro dell'edificio. Le terrazze sono collegate tramite l'utilizzo di elementi verticali quali scale esterne e rampe, creando un sentiero che porta il viaggiatore fino all'estrema sommità del tetto.

La collina verde

La moltitudine di conifere ed altre piante che sono state utilizzate sono caratteristiche del luogo e plasmano l'apparenza della facciata. L'edificio diventa parte integrante del paesaggio che lo circonda grazie ai suoi compatti volumi. Con le sue irregolarità, la sua spiccata





asimmetria e la moltitudine di angoli, si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una formazione rocciosa. L'hotel racchiude la natura in se stesso. I numerosi alberi piantati sulle terrazze rinforzano il concetto del progetto e aiutano a fondere l'interno con l'esterno.

Never stop exploring

Il nuovo Tofana diventerà un temporaneo rifugio per gli ospiti ma anche punto di incontro, fonte rigenerativa, punto di partenza o accampamento di base per avventurieri e sportivi. La circolazione dell'intero hotel è stata sviluppata attorno al motto "Never stop exploring": ciò si manifesta con una "via ferrata" che può essere percorsa dall'ospite. La natura e la montagna servono come palcoscenico per diverse attività.

Caverne e biotopi

Al piano terra si trovano le diverse lounge e ristoranti affacciati su splendidi scorci della Val Badia: il mobilio, caratterizzato da diverse tonalità di blu, verde e marrone, ricorda i pascoli alpini, i biotopi, sottobosco di muschi oppure grotte. Dalla stazione a valle - la reception come la cabina di una funivia - l'ospite può seguire la salita tramite la "via ferrata" ai vari piani disposti a diverse altitudini, dove si trovano le stanze e le suite, continuando per queste rocce e pietre fino a raggiungere la vetta tra neve e ghiaccio dove l'ospite si potrà rilassare tra area wellness e relax con una splendida veduta sulle Dolomiti. Il contatto con la natura è parte fondamentale delle decisioni che hanno influito sul design. L'arredo è stato pensato per offrire un ampio grado di flessibilità ed i dettagli sono stati curati da artigiani specializzati che vivono sul territorio. La materialità che contraddistingue

la costruzione si orienta a elementi locali come legno di larice, lino, muri di pietra naturale e grandi vetrate che lasciano passare la luce naturale... Amache, altalene, pouf, divani, panche, poster e insegne sono stati esclusivamente selezionati e posizionati in modo da dare un carattere specifico e genuino ad ogni ambiente andando a formare lo spirito unico di questo hotel.



HOTEL TOFANA

Progettista:	noa* network of architecture
Località:	San Cassiano, Italia
Realizzazione:	Dicembre 2016
Alberi in facciata:	35



Noa* Network of Architecture

Lukas e Stefan si sono incontrati mentre lavoravano come architetti e responsabili di progetto con il noto architetto e designer Matteo Thun a Milano, dove hanno seguito una serie di progetti ambiziosi nell'ambito di turismo, abitazioni moderne di lusso e design sostenibile. Prima di fondare noa* a Bolzano nel 2010, i due architetti hanno maturato le loro capacità attraverso 10 anni di esperienze lavorative in diversi studi nazionali ed internazionali. In particolare le esperienze a New York, Londra, Berlino, Milano, Ferrara e Graz gli hanno permesso di conoscere e vivere diverse culture e soprattutto diverse metodologie progettuali che hanno trovato grande influenza all'interno del loro metodo di lavoro. Lukas Rungger (nato nel 1977) si è laureato presso l'Università tecnica di Graz ed ha prima lavorato con il Prof. Hans Gangoly a Graz, dopo si è trasferito a Londra dove ha lavorato con Softroom ed infine a Milano con Matteo Thun. Dopo l'esame di stato eseguito presso lo IUAV Venezia, Lukas si è occupato principalmente di progetti nell'ambito della pianificazione urbanistica, abitazioni sostenibili, design di alberghi, negozi, bar e ristoranti. Era membro del Royal Institute of British Architecture ed è oggi un membro della camera degli architetti e pianificatori di Bolzano. Stefan Rier (nato nel 1979) si è laureato in Interior Design al Centro Studi "Andrea Palladio" a Verona e in architettura presso l'università tecnica di Ferrara. Durante tutti i suoi anni di studio ha lavorato come interior designer per la falegnameria Rier. Dopo e durante lo studio ha lavorato con l'Arch. Demetz, poi si è trasferito a Bergamo a lavorare con il Prof. Massimiliano Mandalini ed infine a Milano con Matteo Thun. Stefan ha eseguito l'esame di stato in Interior Design ed architettura presso la facoltà d'architettura di Genova, e si è dedicato a progetti nel settore alberghiero, residenziale, della ristorazione e di uffici, paesaggistica e design di vari oggetti e arredi. Oggi è un membro della camera degli architetti e pianificatori di Bolzano.